

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE**

**APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE N. 7 DEL 03.02.2011 E INTEGRATA DALLA
DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 34 DEL
25.05.2012 (PRESA D'ATTO PRESCRIZIONI CTRU)**

**AT02 -COMUNICAZIONE - L'UFFICIO DEL PIANO - ATTIVITÀ
E SCOPI**

Presidenza

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi**

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

Fulvio Tocco	Presidente
Pierandrea Bandinu	Dirigente
Paolo Demuro	Coordinatore

UFFICIO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Andrea De Montis	Coordinatore Scientifico
Luigi Maccioni	Georisorse e Ambiente
Fernando Manca	Sistema Informativo Territoriale - Geodatabase
Alessandro Meloni	Popolazione ed Economia delle Attività
Margherita Monni	Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggio
Patrizia Sechi	Ambiente e territorio
Maria Giovanna Serpi	Sistema Informativo Territoriale
Matteo Simbula	Beni Culturali e relazioni sociali
Alessandro Zedda	Sviluppo economico

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : <i>Relazione</i>	VER.: <i>n. 3 del 04.12.2012</i>	APPROVATO CON: <i>Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012</i>
AREA: <i>Presidenza</i>		DIRIGENTE: <i>Ing. Pierandrea Bandinu</i>
SETTORE: <i>Programmazione</i>		RESPONSABILE <i>Paolo DeMuro</i>
SERVIZIO: <i>Pianificazione - Ufficio del Piano</i>		SEDE: <i>Via Paganini, 22 - 09025 Sanluri (VS)</i>
TEL.: <i>070 9356472</i>	FAX.: <i>070 9356491</i>	REDATTO DA: <i>Ufficio del Piano</i>
C.F. <i>92121560921</i>	P.I.: <i>02981030923</i>	E-MAIL <i>piano@provincia.mediocampidano.it</i>

INDICE SISTEMATICO

1.	PREMESSA	7
2.	LA SITUAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA	9
2.1.	Demografia	9
2.1.1.	Sistema costiero e montano del Linas-Arcuentu	9
2.1.2.	Sistema della Pianura del Campidano	9
2.1.3.	Sistema collinare della Marmilla e delle Giare	10
2.2.	Produzione e produttività	10
2.3.	Le forze lavoro	11
2.4.	La struttura produttiva	12
2.4.1.	Agricoltura	12
2.4.2.	Industria	14
2.4.3.	Servizi	15
3.	IL PROGETTO DEL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE/PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO	17
3.1.	Il sistema dell'agricoltura	18
3.1.1.	Obiettivo Specifico 1: zonizzazione del territorio per la valorizzazione della frutticoltura ed olivicoltura	19
3.1.2.	Obiettivo specifico 2: marketing territoriale	21
3.2.	Il sistema delle aree protette inserito nel contesto ambientale provinciale	22
3.2.1.	Il Monte Linas come ambito da tutelare e valorizzare	23
3.2.2.	Il territorio dell'Alto Arburese come opportunità ambientale ed economica	23
3.2.3.	Il territorio della Giara come rete di fruizione e di sviluppo agri-eco-culturale- turistico dei luoghi	23
3.2.4.	Il Fluminimannu come riqualificazione paesistico ambientale del contesto agricolo insediativo dell'intero bacino	23
3.2.5.	La viabilità ecosostenibile come opportunità di tutela e fruizione dei beni ambientali costieri di pregio	24
3.3.	Il sistema dei beni culturali	24
3.3.1.	Il sistema dei beni culturali della Marmilla	25
3.3.2.	Il sistema dei Comuni lungo le linee ferroviarie dismesse quale elemento di interconnessione culturale	25
3.3.3.	Il sistema minerario dei Comuni della Provincia del Medio Campidano che ricadono nel Parco Geominerario Storico e Ambientale, Area numero 8.	26
3.4.	Il sistema produttivo	26
3.4.1.	Motivazioni	26
3.4.2.	Riferimenti normativi	27
3.4.3.	Casi territoriali	27
3.4.4.	Azioni della Provincia	28
3.5.	Il sistema del turismo	29
3.5.1.	Motivazioni	29
3.5.2.	Quadro normativo e strategie attuative	30
3.5.3.	Processi di sviluppo turistico nella fascia costiera.	31
3.5.4.	Il Monte Linas e il patrimonio ex minerario	32
3.5.5.	Processi di sviluppo turistico in Marmilla e nelle Giare	32

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON: Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

4.	NATURA E SCOPI DELL'UFFICIO DEL PIANO	35
4.1.	Le attività dell'Ufficio del Piano	35
4.2.	Attività svolte per Enti esterni	35
4.2.1.	Realizzazione del Piano Comunale di emergenza per il rischio incendi boschivi e di interfaccia	35
4.2.2.	Assistenza al Comune di Arbus per la realizzazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del Piano di Utilizzazione dei Litorali (PUL)	36
4.2.3.	Predisposizione carta dell'accessibilità viaria del Comune di Guspini	36
4.2.4.	Emergenza rischio idraulico in relazione all'erosione dei corsi d'acqua principali e secondari (nov 2008) dell'area ricompresa tra i comuni di Barumini, Las Plassas, Furtei, Villamar, Segariu, Serrenti e Sanluri.	37
4.2.5.	Programma esercitazione regionale di protezione civile "Marmilla 2009"	37
4.2.6.	Assistenza al Comune di Lunamatrona per il Piano Particolareggiato di recupero del Centro Storico con comunicazione e coinvolgimento della popolazione.	38
4.2.7.	Piano di Gestione e realizzazione del Sito UNESCO di Barumini	38
4.2.8.	Collaborazione alla predisposizione dei Piani Strategici dei Comuni capoluogo di Villacidro e Sanluri	39
4.3.	Attività interne	39
4.3.1.	Cartografia e Sistemi Informativi Territoriali	39
4.3.2.	Rapporti con Enti regionali e territoriali quali Camera di Commercio, Province, Regione Sardegna, Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali, ENAS	40
4.3.3.	Supporto e collaborazione per le attività dei settori provinciali Turismo, Ambiente, Beni Culturali	40

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Azioni della Provincia del Medio Campidano	28
--	----

Presidenza

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi**

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

1. PREMESSA

In questo documento, si presentano sinteticamente le attività sviluppate dall'Ufficio del Piano della Provincia del Medio Campidano.

L'articolazione dei contenuti prevede tre parti. Nella prima, si illustrano alcune importanti caratteristiche sociali ed economiche della provincia, in quanto motivo per l'indirizzo di politiche, programmi e piani coerenti. Nella seconda, si tratta del progetto del Piano urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento, con particolare attenzione per i cinque sistemi di organizzazione dello spazio e per la definizione di casi territoriali meritevoli di approfondimento progettuale. Nella terza, si illustrano le attività sviluppate dall'Ufficio del Piano parallelamente alla costruzione del PUP/PTC.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

2. LA SITUAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA

2.1. DEMOGRAFIA

La provincia del Medio Campidano si compone di 28 amministrazioni comunali e presenta una popolazione residente rilevata dall'Istat al 31 Dicembre 2007 pari a 103.436 abitanti. Alla data dell'ultimo censimento della popolazione e dei servizi (2001) la consistenza demografica rilevata era pari a 105.400 abitanti. In generale, l'ambito provinciale è quindi caratterizzato da processi di contrazione demografica.

La superficie territoriale della Provincia è pari a 1.516 Km² con una densità abitativa media nell'anno 2007 di 68 ab./km².

Sono stati individuati tre sistemi ambientali di riferimento con differenti caratteristiche demografiche:

1. il sistema costiero e montano del Linas-Arcuentu (Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini);
2. Il sistema della pianura del Campidano (Villacidro, San Gavino Monreale, Pabillonis, Serramanna, Samassi, Serrenti, Sanluri, Sardara);
3. il sistema collinare della Marmilla e delle Giare (Furtei, Segariu, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca, Lunamatrona, Collinas, Pauli Arbarei, Siddi, Ussaramanna, Las Plassas, Barumini, Turri, Tuili, Setzu, Genuri, Gesturi).

2.1.1. SISTEMA COSTIERO E MONTANO DEL LINAS-ARCUENTU

I tre centri di Arbus, Gonnosfanadiga e Guspini registrano al 2007 una popolazione compresa tra i 7.000 e i 12.000 abitanti. La densità della popolazione è bassa. Si evidenziano processi di perdita della popolazione molto marcati nel comune di Arbus e in minor misura nel comune di Guspini, mentre la consistenza demografica assume valori più stabili nel comune di Gonnosfanadiga.

2.1.2. SISTEMA DELLA PIANURA DEL CAMPIDANO

Si è in presenza, escluso il comune di Villacidro (14.572 abitanti), di comuni di medie dimensioni (tra i 4.000 e i 10.000 abitanti), caratterizzati da un'elevata densità demografica (tra i 75 e i 130 ab./km²).

Tuttavia, ciascun comune dell'area mostra preoccupanti processi di decremento demografico.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON: Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

2.1.3. SISTEMA COLLINARE DELLA MARMILLA E DELLE GIARE

L'area si caratterizza per le ridotte dimensioni dei centri: solo due comuni (Villamar e Lunamatrona) presentano una popolazione compresa tra i 2.500 e i 3.000 abitanti, mentre ben nove comuni hanno una popolazione residente inferiore ai 1.000 abitanti.

I valori degli indicatori strutturali di dipendenza e di vecchiaia assumono valori molto alti in tutta l'area e segnatamente nei comuni più piccoli a testimonianza di un alto tasso di invecchiamento della popolazione.

2.2. PRODUZIONE E PRODUTTIVITÀ

L'Istat l'8 Gennaio 2009 ha reso disponibili le stime provinciali, per gli anni 2001-2006, relative ad occupazione e valore aggiunto ai prezzi di base espresso in valori correnti. I dati non costituiscono un semplice aggiornamento al 2006 delle serie pubblicate nel passato, ma seguono una nuova partizione territoriale, per quanto attiene la Sardegna. È, infatti, entrato in vigore il nuovo regolamento europeo sulla Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche (NUTS) che, al 3° livello della Nomenclatura, aggiunge, per l'Italia, alle 103 province già esistenti le quattro nuove della Sardegna: Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias.

L'analisi delle statistiche diffuse permette di evidenziare che:

1. Nel 2006 il valore aggiunto a prezzi correnti cresce a livello nazionale del 2,8%, ma con andamenti differenziati nelle varie ripartizioni geografiche (aumenta rispettivamente del 2,8% e del 3,0% nel Mezzogiorno e nel Centro, del 3,1% nel Nord-Est e del 2,5% nel Nord-Ovest).
2. Il valore aggiunto a prezzi correnti è trainato in tutte le ripartizioni geografiche dal settore dei servizi, mentre l'agricoltura segna una dinamica negativa al livello nazionale e, in particolare, nel Mezzogiorno.
3. Nell'ambito del Mezzogiorno, la dinamica del valore aggiunto della Provincia del Medio Campidano è del 5,3%, valore tra i più alti se comparato con i risultati delle altre province, dovuto principalmente al buon andamento del settore dei servizi (+6,7%), giacché l'agricoltura, così come a livello nazionale e di ripartizione segnala performance fortemente negative (-3.8%).
4. Nel 2006 il valore aggiunto in rapporto alla popolazione (valore aggiunto per abitante) si attesta, in ambito nazionale, su un valore medio di 22.386 €, con una variazione rispetto all'anno precedente di + 2,2%. Quasi tutte le province del nord Italia, si collocano sopra tale media, poche tra quelle del Centro, nessuna tra quelle del Mezzogiorno. Milano è

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

prima nella graduatoria con 34.088 Euro, Bologna è seconda con 30.586 Euro, Roma terza con 29.413. La provincia del Medio Campidano è ultima con 11.688 Euro.

2.3. LE FORZE LAVORO

L'Istat con una pubblicazione del 27 Aprile 2009 ha reso pubblici i dati sulle rilevazioni delle forze lavoro relativi all'anno 2008.

Nel 2008, nella classe di età 15-64 anni il tasso di occupazione - ovvero il rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni - si attesta nella Provincia del Medio Campidano al 48%.

Il dato relativo all'aggregato regionale è del 52,5%, mentre a livello nazionale il tasso di occupazione è del 58.7%. La Regione Campania presenta il tasso di occupazione più basso mentre l'Emilia Romagna detiene il valore più alto pari al 70,2%.

Il Tasso di disoccupazione rilevato nella Provincia del Medio Campidano è pari a 11,7%, il dato regionale è peggiore poiché lievemente più alto (12,2%). A livello nazionale il tasso di disoccupazione si posiziona al 6,7%. La Regione Sicilia ha il primato negativo con un tasso di disoccupazione pari al 13,8% mentre il Trentino-Alto Adige con il 2,8% presenta l'indicatore più basso.

Le forze lavoro della Provincia del medio Campidano risultano essere circa 39.000 mentre gli occupati conteggiati nella rilevazione sono circa 34.000. Le donne occupate sono circa 11.000 mentre i maschi sono circa 23.000.

I disoccupati misurati sono circa 5.000 e il tasso di disoccupazione femminile risulta essere il 9° più alto tra tutte le province italiane (17,8%), in Sardegna solo la provincia di Sassari evidenzia un dato peggiore (21,5%).

La distribuzione degli occupati per settore di attività economica evidenzia l'anima agricola della Provincia del Medio Campidano: in termini percentuali il settore dell'Agricoltura nell'ambito provinciale assicura il lavoro al 12,6% degli occupati complessivi, il settore dei servizi contiene il 59,4% degli occupati mentre il settore industria assorbe il 28% degli occupati.

Il dato relativo agli occupati nel settore agricolo risulta significativo perché rappresenta il valore più alto registrato in Sardegna alla scala provinciale e superiore al dato omologo rilevato per l'intera regione Sardegna (6,2%) e al dato nazionale (3,8%).

2.4. LA STRUTTURA PRODUTTIVA

La struttura produttiva della Provincia del Medio Campidano è caratterizzata, come buona parte del territorio sardo, dal grande peso del settore dei servizi che ha il merito di assorbire la gran parte delle forze lavoro presenti.

Se però si vuole ricercare nell'analisi dell'economia dei 28 comuni della Provincia l'elemento identitario, la caratterizzazione produttiva distintiva e peculiare, questa deve essere individuata nelle numerose filiere agroalimentari presenti nel territorio, le quali lungi dall'essere comprese dalle categorie classificatorie della scienza economica informano secondo una logica trasversale e facilmente riconoscibile tutti i settori dell'economia provinciale, dal settore primario dove la filiera ha origine, al secondario dove il prodotto della coltivazione o dell'allevamento conosce la trasformazione, al terziario, i servizi, e quindi il commercio, dove le produzioni tipiche e distintive del territorio hanno sbocco.

Ecco perché il settore agroalimentare può essere considerato a buon diritto il comparto produttivo che caratterizza il tessuto economico della Provincia del Medio Campidano.

2.4.1. AGRICOLTURA

L'agricoltura è stata e, anche ai giorni nostri, è una delle principali fonti di reddito per i comuni della Provincia del Medio Campidano. Tradizionalmente, la pianura del Campidano è il regno della cerealicoltura sarda, ma il frumento non è l'unica specializzazione agricola di rilievo.

Attraverso dati statistici disponibili, si intende evidenziare la vocazione produttiva di tipo rurale del territorio.

Secondo il Censimento dell'Agricoltura del 2000, la superficie agricola totale è pari a 109.928 ettari, un'estensione equivalente al 72% della superficie territoriale della Provincia.

La Superficie Agricola Utilizzata consiste in 75.353 ettari che rappresentano il 68,9% della Superficie Agricola Totale, valore questo superiore alla media regionale pari al 60% della Superficie Agraria totale.

L'analisi dell'utilizzo delle superfici agricole mette in evidenza la specializzazione nelle coltivazioni di seminativi con 53.379,32 ettari dedicati. Delle coltivazioni a seminativi la più rilevante in termini di consumo di territorio è il grano duro. Alla data dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura erano dedicati al frumento 19.977,62 ettari, 2.399,77 erano destinati alle coltivazioni ortive e 16.763,04 utilizzati per le coltivazioni foraggere avvicendate.

Oltre al settore cerealicolo sono proprio le coltivazioni ortive a costituire uno dei più importanti settori produttivi della Provincia. In particolare, il carciofo e il pomodoro

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

costituiscono la base di due importantissime filiere che operano all'interno del territorio della Provincia ed accanto ad esse si sono sviluppate altre produzioni come il melone (dalla particolare tecnica di coltivazione) e l'asparago.

In termini di utilizzo del territorio, le coltivazioni ortive hanno nei comuni di Samassi (1.153,23 ettari) e Serramanna (476,63 ettari), i centri più importanti.

Nell'ambito delle coltivazioni legnose è leggibile la specializzazione nella coltura dell'olivo cui sono dedicati 4.471 ettari (Censimento dell'Agricoltura del 2000).

L'olivo è coltivato in tutti i 28 comuni della Provincia del Medio Campidano ma le maggiori superfici dedicate sono state rilevate nell'area del Monte Linas, nei comuni di Villacidro (1050 ettari) e Gonnosfanadiga (1150 ettari).

Nel comparto delle coltivazioni permanenti si individua una specializzazione relativa alla produzione di agrumi, sebbene circoscritta alle municipalità di Villacidro e Serramanna. Le superfici dedicate all'agrumicoltura nella Provincia hanno un'estensione di 693 ettari, certamente rilevante all'interno del panorama regionale che complessivamente raggruppa 5.796 ettari.

Le coltivazioni fruttifere hanno nel comune di Villacidro e, in minor misura, nel comune di Gonnosfanadiga le estensioni maggiori, con specializzazioni relative alle coltivazioni di pesche, mandorle e ciliegie.

Il settore agricolo della Provincia esprime la sua vocazione rurale anche nel settore dell'allevamento.

L'allevamento ovino è una delle attività agricole più rilevanti nella Provincia del Medio Campidano. Al 2000 secondo le risultanze censuarie sono presenti 177.949 capi nei comuni della Provincia. Nell'anno 2003 la ASL ha censito 231.383 capi ovini. Il patrimonio ovino è concentrato nei comuni dell'area cosiddetta ex Mineraria (Arbus, Guspini, Pabillonis, San Gavino Monreale, Gonnosfanadiga, Villacidro) e il comune di Guspini con 38.000 capi rilevati alla data del Censimento dispone di circa il 21% dei capi dell'intera Provincia.

Il comparto zootecnico pur caratterizzato dall'allevamento ovino rivela un buon livello di diversificazione delle tipologie.

Il comparto suinicolo annovera 41.326 capi, di cui il 68% ubicati nel comune di San Gavino Monreale. L'allevamento suinicolo è poi praticato nei comuni di Gonnosfanadiga, Guspini, Villacidro, Pauli Arbarei e Arbus.

L'avicoltura alla data del censimento dell'Agricoltura e dei Servizi è rappresentata da 124.713 capi prevalentemente concentrati nei comuni di Villacidro (50.492) e Gonnosfanadiga (43.086).

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 - Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

Il settore caprino complessivamente è rappresentato da 15.885 capi di cui 7.378 nel comune di Arbus. Sempre nell'area ex mineraria e segnatamente nei comuni di Guspini (1.836) e Gonnosfanadiga (2.655) si osservano consistenze significative.

2.4.2. INDUSTRIA

Il settore industriale della Provincia del Medio Campidano è caratterizzato dalla grande rilevanza del settore edile, che, in base alle rilevazioni effettuate nell'ambito dell'ottavo Censimento generale dell'industria e dei servizi del 22 Ottobre 2001, conta 2.318 addetti alle unità locali. La gran parte degli addetti riferibili all'edilizia sono impiegati (1.571) nelle attività di costruzione di edifici, mentre i restanti 748 addetti sono impiegati nelle attività accessorie alla fabbricazione di edifici.

I comuni di Guspini (356) e Villacidro (296) mostrano la maggiore concentrazione di addetti nel settore dell'edilizia, seguono i comuni di Sanluri (194), Serrenti (179), San Gavino Monreale (163), Arbus (153), Serramanna (132) e Samassi (108).

Il settore manifatturiero è misurabile in 2.810 addetti e la specializzazione è data dalle industrie alimentari che assorbono 706 addetti.

Sotto il profilo tipologico si riscontra una notevole varietà di produzioni. Le industrie di trasformazione alimentare mettono in luce uno stretto legame con il settore primario e danno vita a una molteplicità di filiere produttive.

Il settore alimentare ha nella fabbricazione dei prodotti di panetteria e nelle produzioni di pasticceria fresca i maggiori riscontri, in termini di addetti tali attività sono localizzate prevalentemente nei comuni di Villacidro, Sanluri, Gonnosfanadiga e nel comune di Guspini ().

Il settore della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi, che in base ai dati censuari contiene 89 addetti, è concentrato nei comuni di Samassi, Serramanna, Serrenti e Sanluri.

Le produzioni di olio d'oliva grezzo danno lavoro a complessivi 44 addetti, i principali centri di produzione sono rappresentati dai comuni di Villacidro e Gonnosfanadiga.

Il comparto lattiero caseario complessivamente evidenzia 108 addetti, le attività casearie nella forma di caseifici e minicaseifici hanno larga diffusione in tutto il territorio della Provincia e costituiscono uno dei settori più avviati e più avanzati sotto il profilo tecnologico. Le imprese maggiori hanno sede nei comuni di Serrenti, San Gavino Monreale, Villacidro e Guspini.

Le produzioni di carne (63 addetti) hanno come ambito territoriale privilegiato i comuni di Guspini, Sanluri, Villacidro, San Gavino Monreale.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

Di minore importanza in termini di addetti sono il comparto estrattivo (100) e la produzione di energia elettrica e acqua (115).

Per ciò che concerne il settore estrattivo, è opportuno sottolineare che i 63 addetti censiti nel 2001 nell'impresa localizzata nel comune di Furtei allo stato attuale si trovano in situazione di mobilità a causa dello stato di crisi delle attività. Il settore estrattivo fa registrare una certa vitalità anche nel comune di Segariu (27 addetti nelle imprese di estrazione di altri minerali e prodotti di cava), nel comune di Serramanna dove si registrano 9 addetti e nel comune di Villacidro (estrazione di ghiaia, sabbia e argilla).

Il settore della lavorazione del metallo comprende prevalentemente unità locali specializzate nella fabbricazione e lavorazione di prodotti metallici per l'edilizia. Complessivamente il comparto misura 459 addetti alle unità locali, i comuni dove è maggiore la concentrazione di occupati sono Villacidro (112), San Gavino Monreale (150) e Guspini (42). E' significativo che ben 7 imprese operanti nel ramo manifatturiero della lavorazione del metallo (carpenteria metallica e lavori di meccanica generale) compaiono nella classifica generale per valore aggiunto delle imprese sarde e che queste siano tutte ubicate nel comune di Villacidro.

Altro settore di una certa rilevanza è rappresentato dall'industria della fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi che annovera 344 addetti. Si è in presenza di produzioni legate alla trasformazione di marmo, granito e altri materiali per l'edilizia. Il comune di Guspini, che fa registrare 142 addetti alla data del censimento dell'industria e dei servizi, è un polo ceramico di rilevanza nazionale ed è sede di una delle più grandi imprese operanti in Sardegna nella coltivazione del materiale per la produzione di laterizi, seguono per numero di addetti i comuni di Sanluri (48), Villacidro (59) e Serrenti (24).

Il settore della fabbricazione dei prodotti di legno conta complessivamente 307 addetti. È apprezzabile la distribuzione degli addetti in buona parte dei comuni della Provincia e non si rilevano casi territoriali significativi. Il settore è legato al comparto edile, giacché 211 degli addetti complessivi sono impiegati nella fabbricazione di elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia e i restanti addetti sono equamente distribuiti nelle attività di produzione di imballaggi in legno e di fabbricazione di altri prodotti in legno.

2.4.3. SERVIZI

Non diversamente dalla scala regionale, anche nella Provincia del Medio Campidano si assiste al fenomeno della Terziarizzazione della struttura produttiva.

Esistono tuttavia alcune lievi differenze.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

Il dato regionale rilevato con il Censimento dell'Industria e dei Servizi dell'anno 2001 evidenzia come il 74,4 % degli addetti siano impiegati nell'ambito dei servizi materiali e immateriali e il 24,6% nell'ambito delle produzioni industriali; nella provincia, sempre in base alle risultanze censuarie dell'anno 2001, il rapporto tra i settori muta di alcuni punti percentuali a favore del comparto industriale, che assorbe il 26,7% degli addetti (5.343), mentre il settore dei servizi offre occupazione al 72,6% degli addetti complessivi (14.507).

Il settore dei servizi della Provincia del Medio Campidano concentra nei servizi vendibili il maggior numero di addetti (40,5%) pur risultando più contenuto in termini percentuali rispetto al valore regionale (42,1%).

Il settore dei servizi materiali nella Provincia è caratterizzato dalla vivacità del settore del commercio che contiene il 21,5% degli addetti complessivi (in termini assoluti, 4.293); è significativa, in senso opposto, l'esiguità del settore delle attività immobiliari con un peso percentuale (5,79% degli addetti complessivi) di gran lunga inferiore rispetto all'omologo regionale (9,35%). Il settore della ristorazione e dei servizi turistici assorbe complessivamente 800 addetti (in termini percentuali, rappresentano il 9,89% dei servizi vendibili).

Il settore dell'istruzione contiene 2.826 addetti alla data del Censimento che rappresentano il 44% degli addetti impiegati nei servizi immateriali.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

3. IL PROGETTO DEL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE/PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Il progetto del Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento è stato organizzato secondo una sequenza di fasi descritta e approvata all'interno del Documento di Strategie e Indirizzi, che costituisce la dichiarazione di intenti da parte dell'Ente sulle strategie principali da seguire all'interno dello strumento di pianificazione territoriale di coordinamento.

Nel processo di costruzione del PUP/PTC, si intrecciano attività di pianificazione e di valutazione ambientale strategica (VAS). Attualmente, la fase di scoping della VAS è in corso di conclusione e si sta per aprire la fase di costruzione del Rapporto Ambientale. Parallelamente, si sta predisponendo la fase di progetto del piano, in cui si definiscono molteplici elementi: l'organizzazione e articolazione della conoscenza di sfondo, la definizione degli strumenti del piano, lo studio di linee guida e di procedure.

In questo documento, una particolare attenzione è dedicata alla descrizione sintetica di uno strumento del piano: il sistema. In generale, il sistema è un dispositivo in cui sono descritti i seguenti aspetti:

1. un quadro della normativa relativa al tema alle diverse scale (comunitaria, nazionale, regionale);
2. un quadro sistemico delle competenze dell'ente provinciale in relazione al tema specifico affrontato dal sistema;
3. un quadro della sfera di operatività portata avanti dall'ente come recepimento delle competenze e come iniziative in fase di attuazione, in fase di previsione e programmazione;
4. un insieme di linee guida che indirizzano le attività dell'ente e quelle degli enti che operano nel territorio ai fini di una azione di coordinamento concepita come supporto alle attività di pianificazione nel territorio;
5. un quadro territoriale di contesti che richiedono attenzioni specifiche rispetto al tema trattato dal sistema ed una reciproca integrazione in termini di strategie gestionali e programmatiche;
6. un percorso attuativo di approccio alla gestione del territorio in relazione ad un certo tema;
7. un insieme di possibili progetti territoriali di approfondimento e di specificazione del tema basati sulla contestualizzazione e delle relazioni significative (specificità territoriali, soggetti coinvolti, possibili ipotesi di scenari progettuali, procedure di collaborazione).

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

Nel seguito, si riassumono i caratteri salienti dei cinque sistemi sui quali si calibra il PUP/PTC.

3.1. IL SISTEMA DELL'AGRICOLTURA

La Provincia del Medio Campidano, come ben si evince dal documento "Vivere la Campagna", pone alla base dello sviluppo dell'agricoltura i principi di sussidiarietà e sostenibilità. Con il primo si privilegia, nell'affidamento di compiti, funzioni e poteri, il livello di amministrazione più prossimo al cittadino, affinché possa fornire l'offerta appropriata alla domanda espressa dai cittadini.

Con il secondo, il principio della sostenibilità, così come definito nella Conferenza delle Nazioni Unite (Agenda 21 - 1993), ci si riferisce allo sviluppo in grado di garantire alle future generazioni il capitale di risorse pro capite, perlomeno uguale a quello a disposizione della generazione attuale. In breve il principio può essere riassunto con la definizione "vivere degli interessi e non già del capitale".

L'Amministrazione coglie appieno la multifunzionalità dell'agricoltura soprattutto per quanto concerne la funzione ambientale (conservazione del capitale biodiversità, materiale genetico, difesa idrogeologica), produttiva (conservazione del capitale suolo, acqua) e sociale (capitale umano, conoscenze e tradizione).

I punti di forza della filiera agroalimentare sono costituiti dalla presenza di produzioni tipiche di elevata qualità con significative dimensioni produttive, associate ad altre di elevata qualità ma con livelli di nicchia.

Sussistono tuttavia una serie criticità a carattere sia infrastrutturale sia culturale che ostacolano lo sviluppo della filiera e soprattutto ne precludono la commercializzazione attraverso una azione di marketing territoriale.

Tra i tanti sintomi di malessere del settore, giova qui richiamare la scarsa attrazione per le nuove generazioni ed il conseguente invecchiamento degli addetti. Lentamente, in molti Comuni l'agricoltura sta assumendo caratteri di sussistenza e l'attività agricola è intrapresa per mancanza di alternative e quindi con un atteggiamento psicologico ben lontano da un sano spirito imprenditoriale.

Le conseguenze di queste criticità possono essere così riassunte:

- diseconomie nella produzione e distribuzione (piccole quantità prodotte, debolezza negoziale, elevati costi di trasporto per unità di prodotto esportata)
- instabilità del processo produttivo con ripercussioni sul prodotto che non risponde, in annate diverse, agli stessi standard qualitativi

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 - Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

- limiti culturali (conoscenze delle tecniche di promozione, di pagamento internazionale, di assicurazione dell'export, della lingua straniera etc.)

Ciononostante, tra gli attori locali è ben diffusa la percezione che il settore agricolo abbia notevoli possibilità di sviluppo, soprattutto per quanto concerne l'agricoltura specializzata e l'agro-pastorale e la conseguente trasformazione dei prodotti locali.

L'Amministrazione della Provincia del Medio Campidano ha l'opportunità di innescare azioni in grado di attivare questo trend, tenuto conto che il potenziale delle risorse naturali (clima, suoli, biodiversità etc.), culturale ed umano può garantire uno sviluppo del settore sostenibile in termini sia biofisici che socioeconomici.

A tal fine, è stata individuata una strategia efficace, efficiente e sostenibile articolata attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. zonizzazione del territorio per la valorizzazione della frutticoltura ed olivicoltura,
2. marketing territoriale.

Attraverso il primo obiettivo ci si prefigge di creare le precondizioni per la valorizzazione della produzione e del territorio in termini commerciali. Va pertanto inteso come uno *start up* di sviluppo territoriale socio economico.

Il secondo intende affrontare la sfida sui mercati nazionali ed internazionali per la quale è necessaria una forte visibilità e riconoscibilità dei prodotti che devono garantire qualità elevata e standardizzata (costante nel tempo), quantità adeguata al mercato (massa critica), e continuità nella produzione.

Tra i due sussiste una stretta interconnessione, tanto che la rimozione dei problemi strutturali è da considerarsi propedeutica ad una efficace azione di marketing.

3.1.1. OBIETTIVO SPECIFICO 1: ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA FRUTTICOLTURA ED OLIVICOLTURA

Questo obiettivo si prefigge di migliorare il reddito dei produttori con il miglioramento delle tecniche produttive, l'abbattimento dei costi di produzione ed il riconoscimento giuridico e commerciale dei prodotti.

Per il perseguimento di questo obiettivo si procederà ad una prima fase di studi ed indagini dei suoli e dei fattori ambientali adottando un approccio olistico attraverso una metodologia di cartografia integrata concepita in modo tale che tutte le componenti ambientali vengano investigate simultaneamente al fine di ottenere unità cartografiche che

forniscano una visione ecologica unitaria e che pongono quindi i medesimi problemi di gestione¹.

Ogni unità cartografica fungerà da soggetto di valutazione della sua attitudine per specifiche colture (agrumi, pesche, olive) attraverso un processo di comparazione tra le risorse fisiche offerte dal territorio (suoli, acqua, microclima etc.) ed i fabbisogni delle colture. Si perverrà così alla zonizzazione del territorio in quattro categorie di terre:

1. terre ad attitudine elevata
2. terre ad attitudine moderata
3. terre ad attitudine marginale
4. terre non idonee

Tali aree rappresentano superfici aventi la medesima vocazione colturale e che pertanto, richiedono gli stessi metodi di coltivazione. In quanto tali, costituiscono la base per la realizzazione di prodotti IGT. In particolare per ogni unità verrà predisposta una scheda di *best practices* contenenti indicazioni sulle pratiche consigliate e quelle da evitare.

La zonizzazione pone anche le basi di un ulteriore sviluppo, a medio-lungo termine, orientato a rimuovere una serie di problemi strutturali delle produzioni andando ad incidere sul contesto socio-economico e più precisamente su uno dei principali punti di debolezza del comparto agroalimentare: l'eccessiva frammentazione fondiaria.

Per quanto di sua competenza, la Provincia potrebbe farsi promotrice di iniziative di ricomposizione fondiaria nella applicazione pratica di un modello di riordino fondiario *soft*, in grado di superare ostacoli strutturali in una dimensione inizialmente pilota e dimostrativa (non sperimentale, la metodologia è già ben sperimentata in altre parti del mondo). Una simile iniziativa pilota andrà a rappresentare nel territorio un esempio da replicare per effetto emulativo.

Come è noto, l'elevata frammentazione fondiaria rappresenta una delle maggiori limitazioni di sviluppo dell'agricoltura e per questo dei mercati. Tali limitazioni sono riconducibili a numerosi fattori, tra cui l'alto costo delle lavorazioni, una certa difformità delle stesse (che si ripercuote su tutto il processo produttivo) e l'impatto sulla qualità del prodotto.

Si tratta di adottare un approccio metodologico che prevede il conferimento temporaneo, ma per una durata ragionevole, delle particelle per la formazione di "Isole di coltura". I

¹ L'approccio metodologico si basa sui principi informativi messi a punto dalla FAO e le cui direttive sono contenute nei manuali "Framework for Land Evaluation", "Guidelines: land evaluation for irrigated agriculture" e "Guidelines: land evaluation for rainfed agriculture"

proprietari mantengono il titolo di possesso della propria particella, ma accettano di armonizzare gli impianti e le lavorazioni per garantire una migliore economia nella gestione.

Le "Isole di coltura" verranno delineate con un approccio metodologico di ricomposizione fondiaria, secondo criteri naturali, di ciò che cause storiche e culturali hanno arbitrariamente diviso in particelle di dimensioni sempre più piccole. Si tratta quindi di raggruppare tutto ciò che i secoli hanno diviso nel susseguirsi delle varie generazioni o ciò che uno spinto individualismo ha differenziato senza una logica razionale.

Si procederà quindi ad identificare aree omogenee nelle caratteristiche pedologiche e morfologiche delimitate da ostacoli naturali o artificiali quali ad esempio, corsi d'acqua, strade, fossati, cumuli di pietre ecc. attraverso un processo di ristrutturazione delle particelle al fine di ridisegnare, strutturare e individuare corpi aziendali secondo una logica più razionale e moderna.

3.1.2. OBIETTIVO SPECIFICO 2: MARKETING TERRITORIALE

Attraverso il marketing territoriale, la Amministrazione si prefigge di creare le condizioni per l'internazionalizzazione delle produzioni agroalimentari della Provincia del Medio Campidano.

Secondo i principi del marketing territoriale, sui mercati esterni al territorio in esame non competono tanto le singole aziende ma i territori su cui esse insistono. Questo è tanto più vero quanto più polverizzata è la capacità produttiva delle aziende. Da questo punto di vista, il marketing territoriale è una strategia molto opportuna per la Sardegna.

A valle del marketing territoriale deve esistere, da parte degli operatori, una visione condivisa del territorio da cui discenda un'organizzazione competitiva: in sostanza se il marketing è territoriale, la produzione deve essere territorializzata.

I modi di territorializzare la produzione sono molteplici, ma tutti riconducibili a due strategie produttive e commerciali:

1. l'allungamento della catena di valore dei prodotti;
2. la vendita incrociata.

In questa linea, vanno intesi tutti gli sforzi volti a collegare produttori di beni e servizi all'interno di una filiera (p.e.: turismo e ospitalità alberghiera, ma anche ristorazione, cultura, sport etc.).

La capacità di organizzazione del territorio per essere "venduta" come tale e la forza per indurre i diversi attori a cooperare tra loro è uno dei principali ostacoli alla produzione territorializzata e una fonte di potenziale insuccesso legato all'effetto boomerang di promozione di un prodotto non ancora compiutamente posseduto.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

3.2. *IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE INSERITO NEL CONTESTO AMBIENTALE PROVINCIALE*

La Provincia del Medio Campidano presenta importanti caratteristiche ambientali che determinano un'interessante varietà territoriale. Tale situazione è confermata da molteplici provvedimenti legislativi in materia di istituzione di aree protette. In particolare, il processo di realizzazione della Rete Natura 2000 iniziato con la Direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE) si traduce nella definizione di un insieme di ambiti di particolare valore conservazionistico, relativamente a specie ed habitat di specifica rilevanza dal punto di vista conservazionistico e della tutela della biodiversità. In questi ambiti, l'organizzazione e la gestione del territorio viene indirizzata verso strategie di funzionalità sistemica in un approccio integrato in grado di assicurare un equilibrio sostenibile tra le risorse riconosciute, senza dimenticare il bilanciamento strategico di territori sia costieri che rurali e montani.

L'analisi delle competenze e delle esigenze territoriali fa emergere temi strategici, rispetto ai quali è necessario avviare processi di coinvolgimento e di confronto che riguardino non solo il settore ambientale, ma l'intero territorio. L'esito di tali processi è la formulazione di strategie sia di conservazione delle aree di notevole e riconosciuto pregio ambientale, sia di gestione e fruizione di altri luoghi minori, tuttavia potenzialmente idonei ad una valorizzazione ambientale, rispetto a peculiarità emergenti o ad una forte volontà da parte delle popolazioni locali. L'interazione ambiente-società conduce quindi alla possibilità di individuare ulteriori ambiti da sottoporre a tutela ambientale e paesaggistica.

Di seguito si delineano i diversi ruoli che la provincia ha assunto nel territorio:

- accogliere e orientare le iniziative provenienti non solo dagli enti locali, ma anche da soggetti privati che si occupano di problemi ambientali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile ecocompatibile e ecoturistico del territorio,
- realizzare un "sistema" che comprenda tutte le unità di educazione ambientale siano esse appartenenti a strutture pubbliche, private o associative progettando attività di formazione ed educazione ambientale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, le Associazioni e le scuole attraverso percorsi, strumenti didattici e formativi in grado di sviluppare una coscienza ambientale sia negli adulti che nei giovani,
- allestire laboratori per studi e ricerche sulle tematiche ambientali in luoghi anche compromessi al fine di evidenziare la possibilità di recupero di essi,
- realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione sull'adozione di politiche locali di sviluppo sostenibili per l'ambiente rivolte a diversi destinatari: imprenditori, Amministrazioni Comunali, tecnici e funzionari pubblici, cittadini.

In particolare, si selezionano alcuni casi territoriali per i quali sono state delineate le azioni prioritarie che la provincia intende consolidare a breve termine.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

3.2.1. IL MONTE LINAS COME AMBITO DA TUTELARE E VALORIZZARE

Le azioni della provincia consistono nell'attivare quanto prima tavoli operativi finalizzati alla gestione del territorio non solo per adottare i criteri di conservazione delle risorse così come individuati e riconosciuti nel Piano di Gestione del SIC di riferimento, ma anche rispettando le esigenze di fruizione provenienti dalle comunità insediate (un primo approccio è individuabile in *Vivere la Montagna*).

3.2.2. IL TERRITORIO DELL'ALTO ARBURESE COME OPPORTUNITÀ AMBIENTALE ED ECONOMICA

Le azioni della provincia quale ente locale intermedio contribuiscono alla gestione del territorio in maniera integrata e consolidata dalla richiesta di tutela delle risorse della Rete Natura 2000 nel rispetto dell'esigenza di interazione stabile tra turismo e attività produttiva oltre che sinergica di tutte le possibili attività collegate alla pesca e al mare (Quale estensione del territorio oggetto del Programma per lo sviluppo sostenibile e ecoturistico della fascia costiera di Arbus in relazione al progetto di area marina protetta).

3.2.3. IL TERRITORIO DELLA GIARA COME RETE DI FRUIZIONE E DI SVILUPPO AGRI-ECO-CULTURALE-TURISTICO DEI LUOGHI

Le azioni della provincia favoriscono la percezione del territorio non considerando le valenze ambientali in modo statico ma inserite in un ecosistema in continuo movimento territoriale coniugandole sia con le tradizioni e i prodotti tipici dell'agricoltura, sia con le emergenze storico-culturali e archeologiche, ma anche rendendole fruibili e mantenendone le proprie caratteristiche di naturalità (coinvolge progetti specifici quali *Vivere la campagna, Sistemazione irrigua della Bassa Marmilla*).

3.2.4. IL FLUMINIMANNU COME RIQUALIFICAZIONE PAESISTICO AMBIENTALE DEL CONTESTO AGRICOLO INSEDIATIVO DELL'INTERO BACINO

E' volontà della provincia avviare processi di pianificazione strategica rivolti alla messa in sicurezza dell'intero sistema idrico nonché alla riqualificazione del bacino fluviale del Fluminimannu oltreché alla gestione integrata e sostenibile della risorsa basandosi sulla co-pianificazione: una tecnica in cui tutti gli attori interessati sono concretamente coinvolti e le decisioni sostanzialmente condivise. (coinvolge direttamente progetti quali il *Miglioramento dello stato delle acque del Rio Fluminimannu, la Manutenzione del reticolo idrografico dei canali della Provincia e più in generale la pianificazione e la gestione del tema del dissesto idrogeologico*).

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

3.2.5. LA VIABILITÀ ECOSOSTENIBILE COME OPPORTUNITÀ DI TUTELA E FRUIZIONE DEI BENI AMBIENTALI COSTIERI DI PREGIO

E' interesse della Provincia sviluppare una rete ecosostenibile in grado di rendere fruibili i beni del contesto costiero salvaguardando le risorse ambientali anche potenziali in un'ottica di valorizzazione attraverso l'accessibilità del territorio. A tal riguardo, è bene sottolineare l'isolamento dell'ambito costiero dell'Arburese che se da un lato ne ha salvaguardato il bene dall'altro ha limitato la conoscenza di esso. La necessità di ricercare un equilibrio tra scelte gestionali e risorse ambientali rappresenta un'opportunità di sviluppo del territorio.

3.3. IL SISTEMA DEI BENI CULTURALI

Tra gli aspetti qualificanti del territorio provinciale rivestono un ruolo strategico i Beni Culturali. La definizione stessa e la pervasività del Bene culturale, nel caso della Provincia del Medio Campidano, è globalizzante in quanto racchiude un ambito caratterizzato da complessi archeologici, infrastrutture storiche e centri storici, legati insieme dalle trame di un paesaggio denso, definito da relazioni di lunga durata. Ripercorrendo, nel tempo, si può notare come l'articolazione degli insediamenti pluristratificati abbia conosciuto diverse forme evolutive e fosse consapevole di una struttura sociale complessa funzionale ad uno sforzo compositivo monumentale peculiare delle società urbane (la reggia di Barumini, sito UNESCO e patrimonio dell'umanità, ne costituisce un esempio tipico).

Tenendo conto di tale premessa, il PUP/PTC, offre una rappresentazione "Sistemica" dei beni culturali provinciali, sviluppando alcune linee progettuali cui saranno coerenti successive politiche di valorizzazione e fruizione. I sistemi dei beni culturali sono, in parte, riconosciuti a livello internazionale, ma tutti indistintamente rappresentativi dell'immagine dell'identità storico culturale di ambito locale e sovralocale. A tal proposito è opportuno sottolineare l'attribuzione di valori condivisi anche dal punto di vista istituzionale come nel caso del complesso nuragico di Barumini e del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna (nei territori minerari di Arbus e Guspini).

Attorno a questi siti sono presenti nel territorio altri servizi culturali sia materiali che immateriali che rappresentano un'attrazione molto forte confermata dalle notevoli presenze registrate nei principali siti museali del Medio Campidano (157000 visitatori nel 2006 pari al 30% di quelli regionali).

Tale patrimonio deve essere valorizzato e gestito in una rete provinciale, in forza delle competenze in materia, demandate alla Provincia dalla Legge Regionale 9/2006 e dalla Legge Regionale 14/2006 ed anche coerentemente con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Regionale per i Beni Culturali, gli Istituti e i Luoghi della Cultura 2008-2010 (Deliberazione Giunta regionale n. 29/11 del 22 Maggio 2008). In attuazione all'articolo 7 della Legge Regionale

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

14/2006, d'intesa con i comuni singoli o associati e sentiti i responsabili dei musei, dei parchi archeologici, degli Ecomusei, delle biblioteche e degli archivi storici di ente locale e di interesse locale del proprio territorio, la Provincia sta elaborando un piano degli interventi per i beni culturali, gli istituti e i luoghi di cultura.

Nell'ottica di una maggiore efficacia di attuazione delle politiche è necessario che il sistema dei Beni Culturali preveda strategie sinergiche con quelle degli altri ambiti del PUP/PTC come il turismo, l'ambiente, le attività produttive, l'agricoltura specializzata. In tal modo, sarà possibile mettere a sistema le diverse esperienze e predisporre un'offerta di servizi diversificata e attrattiva e coerente con gli obiettivi di sviluppo del territorio.

In funzione di tale sinergia sono stati studiati in particolare tre macrotemi rappresentativi delle potenzialità espresse dalla rete provinciale che sintetizzano le vocazioni specifiche del territorio all'interno del Piano di Coordinamento Provinciale:

1. Il sistema dei Beni Culturali nella Marmilla
2. Il sistema dei Comuni lungo le linee ferroviarie dismesse quale elemento di interconnessione tra i diversi comuni della provincia
3. Il sistema minerario dei comuni della Provincia del Medio Campidano ricadenti nel Parco Geominerario Storico e Ambientale, Area numero 8.

3.3.1. IL SISTEMA DEI BENI CULTURALI DELLA MARMILLA

In questo ambito territoriale, molto ricco di risorse storico culturali e ambientali, sono presenti diverse strutture museali ben strutturate. È necessario mettere in relazione tale patrimonio puntuale per creare un sistema unico, nella prospettiva di progettare una varietà di percorsi culturali. Questo territorio è caratterizzato anche dalla concentrazione di piccoli Comuni che hanno un centro storico ancora in gran parte conservato nella sua identità. La proposta di riguarda la valorizzazione dei siti storico culturali esistenti (musei, siti nuragici, siti punici, siti romanici, centri storici, case padronali campidanesi, chiese e centri medievali) per portare nuova vitalità a questi piccoli comuni, che soffrono di un notevole spopolamento e quindi perdita dell'identità dei luoghi.

3.3.2. IL SISTEMA DEI COMUNI LUNGO LE LINEE FERROVIARIE DISMESSE QUALE ELEMENTO DI INTERCONNESSIONE CULTURALE

Nel secolo scorso, sono state realizzate linee ferrate a scartamento ridotto per collegare tra loro i centri della Provincia del Medio Campidano. Ad oggi, queste infrastrutture, tranne che per la linea Cagliari - Sassari delle Ferrovie dello Stato, non sono più operanti. Rimangono però alcuni segni della viabilità storica e alcuni manufatti, quali le ex stazioni ferroviarie, che possono essere riconvertiti come elemento di accesso verso i comuni vicini. Una riqualificazione di queste linee, che oggi vengono utilizzate solo come strade di accesso

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

rurale, porterebbe alla creazione di percorsi alternativi di fruizione culturale e di collegamento tra la aree interne della provincia e quelle costiere. Le linee che erano presenti in questo territorio sono: Ales - Villamar; Isili - Villamar; Villamar - Sanluri Stato; Sanluri Stato - Villacidro; Montevecchio (Guspini) - San Gavino Monreale.

3.3.3. IL SISTEMA MINERARIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO CHE RICADONO NEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE, AREA NUMERO 8.

Nell'area occidentale della Provincia del Medio Campidano, sono presenti diverse aree minerarie che dalla costa di Arbus si spingono verso la parte interna e montuosa del territorio di Guspini. Queste miniere, insieme a quelle presenti nell'area del Sulcis - Iglesiente, fanno parte dell'area numero otto della classificazione dell'UNESCO come "Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna", cioè l'ultima area mineraria della Sardegna utilizzata. In questo territorio, ricco di permanenze dei manufatti dell'uomo, che ha vissuto molto intensamente questi luoghi lasciando una grossa testimonianza del lavoro del popolo sardo, si ha la possibilità di creare un luogo della cultura mineraria in cui non solo si apprendono le varie tecniche di lavorazione dei minerali ma si ripercorrono le storie dei minatori e degli uomini che hanno vissuto questi luoghi.

3.4. IL SISTEMA PRODUTTIVO

3.4.1. MOTIVAZIONI

Il sistema delle attività produttive è inteso come un complesso di attività che interessano il territorio che riuniscono aspetti socio economici, aspetti territoriali, aspetti insediativi ed infrastrutturali, nelle loro molteplici relazioni.

Il sistema delle attività produttive, scaturito da un'esigenza riconosciuta originariamente nel disegno programmatico dell'amministrazione, risponde essenzialmente a due obiettivi principali, collegati al proposito da parte dell'Ente provinciale di assumere un ruolo di sostegno e servizio per il territorio:

1. costruire una visione organica dell'assetto produttivo nel territorio provinciale;
2. definire strategie integrate territoriali finalizzate a raccordare diversi settori di sviluppo e vocazioni dei contesti locali.

La costruzione di strategie di sviluppo del territorio si fonda su alcuni principi: etica dell'equità territoriale, sinergia fra i diversi settori produttivi come rilancio territoriale, attenzione alle specificità del territorio finalizzata alla custodia dei valori identitari.

Per la trattazione del tema, è stata definita una articolazione rispetto ai settori economici tradizionali (primario, secondario, terziario, terziario avanzato) distinguendo:

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

- il sistema dell'agricoltura specializzata;
- il sistema delle produzioni industriali e degli insediamenti produttivi;
- il sistema del turismo e della promozione delle risorse territoriali.

Ciascun sistema è caratterizzato tramite indagini, caratterizzazioni territoriali e linee di intervento, per evidenziare i processi dominanti che si delineano nel territorio. Tali processi si manifestano sia relativamente alla caratterizzazione dei settori portanti, sia in merito ai modi con cui le dinamiche di trasformazione e, in generale, la progettualità in essere tratteggiano un quadro territoriale.

3.4.2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Relativamente al sistema delle produzioni industriali e degli insediamenti produttivi, i principali riferimenti normativi consistono da una parte in strumentazioni di incentivazione e programmazione (Piano Regionale per lo Sviluppo Rurale, L.R. 9/2006, Reg. (CE)n. 1998 del 15 Dicembre 2006, Reg. (Ce) n. 1535 del 20 Dicembre 2007), rivolte alle attività imprenditoriali esistenti nel territorio, dall'altra in un insieme di norme che vedono la provincia come soggetto competente sia in materia di programmazione e pianificazione alla scala comunale, sia come soggetto che deve individuare criteri per l'indirizzo delle attività produttive (L.R. 45/89, Norme tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale).

3.4.3. CASI TERRITORIALI

La trattazione del sistema evidenzia un assetto territoriale che si differenzia sia per struttura delle produzioni industriali, sia per conformazione dell'organizzazione del sistema delle aree destinate alla produttività.

Nel territorio, infatti, esistono un insieme di situazioni che evidenziano, da un lato, una struttura dell'insediamento produttivo ben consolidata ed organizzata (polo industriale di Villacidro, nodo produttivo di Villasanta, polo produttivo ed infrastrutturale di San Gavino, insediamento produttivo di Guspini), dall'altro, alcuni processi produttivi ormai maturi ed assestati quali i processi legati all'agricoltura specializzata (la filiera orticola, la filiera cerealicola e la filiera dell'olivicoltura e al settore zootecnico (la filiera ovicaprina, la filiera della suinicoltura)); in altre parti del territorio, invece, si rilevano alcune tipologie produttive legate sempre alle produzioni agricole specializzate, ma con una trama produttiva più capillarizzata e minuta (la coltura dello zafferano, le aree dedicate alla frutticoltura, la coltura del melone in asciutto, i minicaseifici artigianali presenti in tutto l'ambito provinciale). Esistono altresì alcune aree che necessitano di un ripensamento della loro funzione nell'ambito dell'organizzazione produttiva o perché è venuta meno la funzione produttiva originaria (si pensi alle aree dismesse interessate da processi estrattivi o ai fabbricati industriali ormai in disuso) o perché la connotazione produttiva attuale necessita di

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON: Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

un'azione di riconversione o integrazione della funzione produttiva più coerente con le dinamiche di sviluppo dei territori circostanti.

3.4.4. AZIONI DELLA PROVINCIA

Tabella 1 - Azioni della Provincia del Medio Campidano

Competenze riconosciute alla Provincia e sfera di operatività:	Forma di coordinamento attivabile dall'Ente Provincia
Individuazione di azioni di supporto e promozione territoriale	La Provincia può calibrare diverse tipologie di supporto, servizio e promozione territoriale in funzione dei caratteri e della struttura della produttività dominante nelle diverse articolazioni del territorio
Individuazione di ambiti per la localizzazione delle aree produttive	Attraverso il riconoscimento di ambiti territoriali per la localizzazione delle aree produttive la Provincia riunisce un insieme di soggetti istituzionali e non per l'individuazione di aree (esistenti e non) entro le quali si riconosce l'esigenza di localizzare o migliorare l'infrastrutturazione territoriale destinata alla produttività Dal dialogo fra i soggetti emergono distinte e specifiche strategie di intervento
Individuazione di ambiti che richiedono una pianificazione di tipo intercomunale	La Provincia può evitare il proliferare di iniziative fra loro ridondanti e conflittuali, riconoscendo ambiti che si prestano ad una pianificazione di tipo intercomunale, finalizzata alla ottimizzazione delle risorse

In relazione alle evidenziate specificità della struttura produttiva si riconoscono alcune ipotesi di intervento prevalentemente incentrate su politiche di sviluppo delle filiere produttive e sulle prospettive di valorizzazione del territorio attraverso azioni di riconversione produttiva.

L'integrazione tra il settore primario e il comparto della trasformazione agroalimentare è uno degli elementi distintivi e strategici dell'economia della Provincia del Medio Campidano. La filiera orticola del Medio Campidano ha nell'area del Campidano Irriguo la zona a maggiore vocazione produttiva con realtà agroindustriali di rilievo regionale. Accanto a produzioni orticole già affermate quali il pomodoro da industria e il carciofo esistono altre produzioni ortive (asparago verde, patata, cipolla) diffuse sul territorio che manifestano notevoli potenzialità di sviluppo.

È doveroso sottolineare che tutto il settore orticolo attraversa una fase storica di profonda crisi legata a difficoltà provenienti dal sistema economico mondiale ma anche da problematiche di carattere strutturale e congiunturale locale.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON: Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

Il tema di fondo della strategia di sviluppo è l'integrazione tra settori e la costruzione di relazioni che favoriscano meccanismi di interscambio di competenze tra le differenti aziende all'interno di strategie di sviluppo conosciute e condivise dagli operatori.

Le azioni individuate che l'amministrazione provinciale può supportare sono:

- Favorire l'adozione di politiche di valorizzazione attraverso la predisposizione di indirizzi finalizzati a fornire un orientamento alle scelte e ai processi produttivi locali in modo da elevare qualitativamente le Produzioni
- Favorire le attività di ricerca applicata tese alla caratterizzazione delle produzioni autoctone e all'installazione di linee produttive innovative
- Incentivare le attività di formazione permanente degli operatori del settore
- Favorire l'aggregazione tra i diversi operatori del comparto

Il settore ovino può essere considerato una dominante del tessuto produttivo della Provincia del Medio Campidano. L'allevamento ovino e la trasformazione casearia sono profondamente radicati nel contesto sociale e hanno un forte legame con la storia e la cultura del territorio. Nel territorio della Provincia è agevole individuare esperienze significative di allevamento della pecora autoctona e la produzione casearia del territorio assume dimensioni quantitative ed economiche rilevanti in ambito regionale.

Alcune aziende di trasformazione presenti nelle aree più sviluppate del territorio hanno sviluppato competenze imprenditoriali di eccellenza e realizzano produzioni di ampia gamma destinate prevalentemente ai mercati sovra locali.

Le linee di intervento individuate sono:

- Favorire i processi di trasferimento tecnologico tra gli stabilimenti industriali e le realtà dei minicaseifici artigianali allo scopo di diversificare e integrare l'offerta attivando azioni di raccordo e sostegno tra i produttori
- Supportare i processi di innovazione, diversificazione e individuazione dei nuovi mercati
- Valorizzare le esperienze di allevamento e selezione genetica della pecora di razza sarda

3.5. IL SISTEMA DEL TURISMO

3.5.1. MOTIVAZIONI

La Provincia del Medio Campidano esprime una grande ricchezza di risorse ambientali e di attrattive culturali idonee allo sviluppo dell'economia turistica.

Tali risorse pur rappresentando gli elementi attrattori dell'economia turistica locale e sovra locale, sono anche risorse fragili di un sistema ambientale, culturale ed economico

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
AT02 - Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

complesso, il cui funzionamento è fortemente connotato dalle interazioni tra le singole parti che lo compongono.

La tutela delle interazioni tra le componenti ambientali, culturali ed economiche diventa una degli aspetti più importanti nei processi di elaborazione dei modelli di sviluppo turistico.

Alla luce di queste considerazioni le possibilità di sviluppo economico offerte dal settore turistico della Provincia del Medio Campidano appaiono percorribili soprattutto se inserite all'interno di complessivi modelli progettuali e gestionali, incentrati su obiettivi quali la diversificazione della struttura produttiva, la salvaguardia delle specificità culturali, la tutela e valorizzazione dell'ambiente.

In questi termini, l'obiettivo strategico della promozione del settore turistico si dilata verso orizzonti più ampi che comprendono i temi della gestione e promozione del territorio attraverso l'integrazione di molteplici valori territoriali secondo una logica di sviluppo durevole. In questo senso, rientrano in gioco le connessioni con il rilancio dell'agricoltura tradizionale, sia come componente autonoma di sviluppo, sia come attrattore paesaggistico, sia infine come strumento di "manutenzione" del paesaggio e dei processi insediativi ed ambientali che lo modellano.

Il "Sistema turistico" della Provincia del Medio Campidano per sua natura è concepito come un settore integrato costituito da diversi comparti di attività economica: ricettività, ristorazione, trasporti, attrazioni, artigianato, agroindustria, servizi culturali, servizi accessori, edilizia.

Lo sviluppo del turismo nella Provincia appare strettamente connesso con la capacità di offrire in un quadro unitario ed identitario un prodotto basato sulla fruizione non solo delle attrattive ambientali e culturali in senso stretto, ma, in un ottica di integrazione intersettoriale, anche dei prodotti del comparto agricolo ed agroalimentare e delle produzioni legate all'artigianato tipico.

In questa direzione, le azioni della Provincia sono tese a supportare e promuovere non solamente il settore ricettivo in senso stretto ma anche i settori produttivi che contribuiscono a caratterizzare e identificare il pacchetto turistico allargato.

3.5.2. QUADRO NORMATIVO E STRATEGIE ATTUATIVE

Il comparto turistico del territorio richiede una serie di azioni che ne favoriscano lo sviluppo:

- Azioni tese alla qualificazione dell'accoglienza, indirizzate quindi all'innalzamento della capacità di accoglienza, all'incremento dei flussi turistici, alla creazione di una rete di

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

servizi per la fruizione di tutte le risorse mitigando i fenomeni della stagionalità e della polarizzazione marino-balneare.

- Azioni tese ad aumentare le conoscenze degli attori locali, a migliorare il grado di fruibilità del territorio, all'adozione di sistemi di qualità e sostenibilità ambientale, al recupero degli attrattori ambientali e culturali.
- Azioni incentrate sul recupero dei sistemi urbani, delle architetture tipiche con l'utilizzo di materiali tradizionali.
- Azioni basate sulla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici, sulla valorizzazione delle risorse endogene come fattori distintivi rispetto ad altre località, attraverso politiche di sostegno e sviluppo delle attività tradizionali ed artigianali.

L'amministrazione provinciale ha già avviato numerose azioni di valorizzazione quivi richiamate sia nell'ambito delle attività del Sistema Turistico Locale (legge nazionale n. 135 del 29 marzo 2001 (Riforma della legislazione nazionale del turismo) sia nell'alveo delle funzioni che ad essa sono state conferite dalla legge regionale n. 7 del 21 Aprile 2005 che ha trasferito alle Province le funzioni degli Enti Provinciali del Turismo.

Pur nella consapevolezza che la chiave dello sviluppo turistico della Provincia risieda nella riscoperta dell'integrazione tra i territori che la compongono e che l'integrazione sia il carattere identitario da rafforzare, si individuano alcuni ambiti territoriali che possono essere oggetto di specifiche iniziative basate sulle azioni enunciate.

3.5.3. PROCESSI DI SVILUPPO TURISTICO NELLA FASCIA COSTIERA.

In presenza di una progettualità locale e sovra locale che manifesta una precisa intenzionalità allo sviluppo di una economia turistica, si rilevano alcuni elementi di attenzione:

In tale ambito la rimozione dei fattori che limitano la fruizione delle risorse significa:

- creazione di una rete di servizi anche infrastrutturali che consentano di mitigare l'impatto dell'uomo sul territorio
- sviluppare azioni volte al recupero di attrattori ambientali, culturali e produttivi, capaci di innovare e differenziare l'offerta turistica e di promuovere processi di destagionalizzazione
- adozione di sistemi di qualità e sostenibilità ambientale
- realizzazione di Interventi di infrastrutturazione (viaria, acquedotti, depurazione, smaltimento..ecc) in un ottica di salvaguardia dei caratteri paesistico ambientali e insediativi del territorio.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

3.5.4. IL MONTE LINAS E IL PATRIMONIO EX MINERARIO

Il complesso montano del Linas Marganai assume il ruolo di centralità ambientale e di raccordo ambientale tra i vari ambiti circostanti anche esterni al territorio provinciale: Fluminese, Iglesiente, Arburese- Guspinese e Villacidrese.

Il sistema dei siti minerari localizzati sui versanti del massiccio, lungo le direttrici minerario-insediative, il sistema delle aree forestali demaniali di Monti Mannu, che si estende sui versanti meridionali del Linas e sul Marganai, il sistema idrografico, che trae origine dal sistema ambientale della valle d'Oridda, delle Punte di Piscina Irgas e del Monte Linas, determinano un insieme di relazioni fra gli specifici ambiti territoriali che riconoscono nel sistema del Linas Marganai un referente ambientale per l'organizzazione di politiche di valorizzazione e di fruizione ambientale.

Le azioni di recupero del patrimonio minerario dismesso dovrebbero essere attuate in una prospettiva di coordinamento e condivisione con gli altri territori caratterizzati da analoghi sistemi produttivi in modo da non disperdere gli aspetti distintivi ed identitari comuni a tutto il circuito minerario.

In questo senso l'attenzione dell'amministrazione provinciale per la logica di integrazione e di rispetto per l'identità dei luoghi potrà essere elemento di forza nel coordinamento delle azioni progettuali.

Risulta infatti necessario costruire relazioni territoriali anche con i contesti limitrofi nei quali si organizzano le attività dei servizi e della promozione turistica, ma anche le produzioni artigianali e agricole.

3.5.5. PROCESSI DI SVILUPPO TURISTICO IN MARMILLA E NELLE GIARE

Il sistema insediativo micro-urbano della Marmilla e delle Giare è posizionato in un territorio di elevate caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche. In particolare, il sistema collinare e degli altipiani basaltici della Giara di Gesturi, Siddi è ricco di un grande patrimonio storico e culturale ed è stato già oggetto di iniziative di promozione e valorizzazione anche coordinata, come gli interventi rivolti alla rete dei centri storici.

Le ipotesi di sviluppo economico sono basate sulla promozione delle filiere integrate connesse allo sviluppo agricolo e al turismo culturale.

Le azioni promosse dalla Provincia sono quindi:

- Azioni volte al recupero dei sistemi urbani e delle architetture tipiche
- Azioni di supporto alla valorizzazione e commercializzazione delle produzioni identitarie
- Azioni dirette al miglioramento dell'accesso ai luoghi di pregio

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

- Azioni di salvaguardia dei modelli socioculturali, delle tradizioni civiche, delle feste locali come momenti di identificazione collettiva

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

4. NATURA E SCOPI DELL'UFFICIO DEL PIANO

L'Ufficio del Piano della Provincia del Medio Campidano è una struttura associata alla Presidenza che è stata costituita nel 2007 con il compito principale di supportare tecnicamente l'Amministrazione nella redazione di piani e programmi di sviluppo e nello svolgimento di attività complesse nelle quali il riferimento territoriale e paesaggistico sia preminente. L'Ufficio è costituito per collaborare trasversalmente con gli uffici dell'amministrazione provinciale e per stimolare un continuo collegamento con gli uffici competenti esterni a tutti i livelli dell'ordinamento amministrativo. L'organico dell'Ufficio è costituito da alcune figure professionali, di cui otto interne e tre esterne. È coordinato da un funzionario della Presidenza per gli aspetti amministrativi e da un professionista esterno per gli aspetti tecnici.

4.1. LE ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DEL PIANO

Le attività sviluppate dall'Ufficio del Piano possono essere distinte in due gruppi:

1. Attività svolte per Enti esterni;
2. Attività svolte a supporto delle attività degli Assessorati della Provincia del Medio Campidano.

Nel seguito si propone una schedatura sintetica delle attività.

4.2. ATTIVITÀ SVOLTE PER ENTI ESTERNI

4.2.1. REALIZZAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Norma di riferimento: O.P.C.M. 3624/07 detta norme urgenti di disposizione di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione, attraverso la predisposizione di piani comunali di emergenza relativi al rischio di incendio da interfaccia che devono tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio incendio al fine ultimo di salvaguardare e assistere la popolazione.

Soggetti istituzionali con cui la Provincia ha attivato una collaborazione: tutti i comuni della Provincia

RAS - Ass.to Difesa dell'ambiente, Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale - Servizio protezione civile e antincendio.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

Attività della Provincia del Medio Campidano: la Provincia ha realizzato il Piano di Emergenza per il Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia per i 28 Comuni ricadenti sul suo territorio di supporto alla Protezione Civile Provinciale e delle Amministrazioni Locali. Il Piano è stato redatto dall'Amministrazione Provinciale-Ufficio del piano, che ha utilizzato dati ottenuti tramite la collaborazione con i comuni e con la Protezione civile che ha eseguito sopralluoghi e rilievi sul territorio.

Risultati attesi: Coordinamento delle attività di coopianificazione nella gestione territoriale; acquisizione, organizzazione, strutturazione e restituzione delle informazioni territoriali.

Servizio agli EE.LL. : realizzazione per ogni comune del Piano di Emergenza per il Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia.

Collaborazione tra Enti e relative sinergie: riunioni tecniche esplorative, consegna materiali, verifica dell'efficacia del Piano, azioni di monitoraggio e aggiornamento.

4.2.2. ASSISTENZA AL COMUNE DI ARBUS PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC), DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEI LITORALI (PUL)

Norma di riferimento: Protocollo d'Intesa tra Regione Sardegna Ass.to EE.LL. finanze e urbanistica, Provincia e Comune di Arbus.

Soggetti istituzionali con cui la provincia ha attivato una collaborazione: Regione Sardegna. Ass.to EE.LL. finanze e urbanistica, Provincia e Comune di Arbus.

Attività della Provincia del Medio Campidano: Supporto alla costruzione del PUC e degli strumenti urbanistici sotto ordinati in adeguamento al PPR, compresa la relativa procedura di VAS.

Risultati attesi: Coordinamento delle attività di coopianificazione nella gestione territoriale in merito all'adeguamento dei PUC al PPR.

Servizio agli EE.LL. : supporto alle attività di pianificazione e gestione del territorio .

Collaborazione tra enti e relative sinergie: riunioni varie e prossima partecipazione alla riunione di scoping.

4.2.3. PREDISPOSIZIONE CARTA DELL'ACCESSIBILITÀ VIARIA DEL COMUNE DI GUSPINI

Norma di riferimento: D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli EE.LL.); Norme di attuazione del PPR (ART.106);

L.R. 45/89.

Presidenza

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi*

Soggetti istituzionali con cui la provincia ha attivato una collaborazione: Comune di Guspini.

Attività della Provincia del Medio Campidano: Sovrapposizione della viabilità principale e secondaria del db 10k alla cartografia del Comune di Guspini.

Risultati attesi: Coordinamento delle attività di co-opianificazione nella gestione territoriale.

Servizio agli EE.LL.: supporto alle attività di pianificazione e gestione del territorio e al coordinamento alle attività del Comune di Guspini.

Collaborazione tra enti e relative sinergie: riunione esplorativa.

4.2.4. EMERGENZA RISCHIO IDRAULICO IN RELAZIONE ALL'ESONDAZIONE DEI CORSI D'ACQUA PRINCIPALI E SECONDARI (NOV 2008) DELL'AREA RICOMPRESA TRA I COMUNI DI BARUMINI, LAS PLASSAS, FURTEI, VILLAMAR, SEGARIU, SERRENTI E SANLURI.

Norma di riferimento: L.R. 9/2006 Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali che affida alle e province le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone sovra-comunali o l'intero territorio provinciale in materia di prevenzione delle calamità.

Soggetti istituzionali con cui la provincia ha attivato una collaborazione: Comuni di Barumini, Las Plassas, Furtei, Villamar, Segariu, Serrenti e Sanluri.

Attività della Provincia del Medio Campidano: Supporto Tecnico alla realizzazione delle carte tematiche di riferimento relative all'evento, individuazione geografica delle unità abitative colpite, trasposizione su carta della rete idrica di riferimento e sovrapposizione del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico).

Risultati attesi: Coordinamento delle attività di pianificazione di emergenza in merito alla cartografia e all'individuazione geografica dello stato di rischio.

Servizio agli EE.LL.: Acquisizione del dato, elaborazione e restituzione cartografica.

Collaborazione tra enti e relative sinergie : riunioni Uffici Tecnici comunali, sopralluoghi, rilevazione puntuale e georeferenziazione.

4.2.5. PROGRAMMA ESERCITAZIONE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE "MARMILLA 2009"

Norma di riferimento: L.R. 9/2006 Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali.

OPCM 3624/07.

Soggetti istituzionali con cui la provincia ha attivato una collaborazione: Comuni di Barumini, Las Plassas, Villamar, Furtei, Segariu, Serrenti e Sanluri.

Presidenza

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi*

Attività della Provincia del Medio Campidano: Supporto Tecnico alla realizzazione di carte tematiche.

Risultati attesi: Coordinamento delle attività di pianificazione di emergenza in merito alla cartografia e all'individuazione geografica dello stato di rischio.

Servizio agli EE.LL: Redazione dei piani comunali di emergenza per il rischio idraulico e idrogeologico dei comuni di:Furtei, Las Plassas,Segariu,Serrenti,Sanluri,Villamar e Barumini.Test dei piani di emergenza al fine di verificarne la funzionalità.

Collaborazione tra enti e relative sinergie: riunioni uffici tecnici comunali.

4.2.6. ASSISTENZA AL COMUNE DI LUNAMATRONA PER IL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO CON COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

Norma di riferimento: Legge Regionale 25 novembre 2004, n. 8, Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale. Adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale e quindi l'area di intervento e di analisi è quella riconosciuta come Centro di Antica e Prima Formazione.

Legge Urbanistica Regionale 45/89.

Decreto Assessoriale EE.LL. Finanze ed Urbanistica N° 2226/U del 20/12/1983.

Soggetti istituzionali con cui la provincia ha attivato una collaborazione: Comune di Lunamatrona.

Attività della Provincia del Medio Campidano: supporto tecnico alla strutturazione del piano, supporto all'utilizzo dei software GIS, e supporto alla comunicazione del Piano.

Risultati attesi: coordinamento delle attività di pianificazione a livello comunale.

Servizio agli EE.LL: strutturazione di un piano conforme alle richieste dalla Regione Autonoma della Sardegna e interfacciabile con il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale e condiviso da parte della popolazione locale.

Collaborazione tra enti e relative sinergie :riunioni uffici tecnici comunali.

4.2.7. PIANO DI GESTIONE E REALIZZAZIONE DEL SITO UNESCO DI BARUMINI

Norma di riferimento: Legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella 'lista del patrimonio mondiale', posti sotto la tutela dell'UNESCO".

Soggetti istituzionali con cui la provincia ha attivato una collaborazione: Soprintendenze Beni Culturali e Archeologici, Beni Librari e Beni Architettonici, RAS-Ass. EE.LL. Finanze e

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

Urbanistica e Ass.to Beni Culturali, Comuni di Barumini, Gesturi, Las Plassas, Genuri, Setzu, Tuili e Villanovafranca ed il Comune di Genoni.

Attività della Provincia del Medio Campidano: collaborazione con gli Enti coinvolti per la realizzazione del Piano di Gestione del Sito UNESCO di Barumini fornendo le figure tecniche e il supporto dell'Ufficio del Piano per la realizzazione di basi informative e elaborando cartografiche GIS da inserire all'interno del Piano.

Risultati attesi: Assistenza alla predisposizione del Piano di Gestione del Sito UNESCO.

4.2.8. COLLABORAZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI STRATEGICI DEI COMUNI CAPOLUOGO DI VILLACIDRO E SANLURI

Norma di riferimento: POR Sardegna 2000-2006 Misura 5.1 "Politiche per le aree urbane", Delibera CIPE n.20 del 2004, Delibera CIPE n.35 del 2005.

Soggetti istituzionali con cui la provincia ha attivato una collaborazione: Comune di Villacidro, Comune di Sanluri.

Attività della Provincia del Medio Campidano: Collaborazione alla predisposizione dei Piani Strategici.

Risultati attesi: Collaborazione per la pianificazione di area vasta e relativo coordinamento.

4.3. ATTIVITÀ INTERNE

L'Ufficio del Piano è riferimento per le seguenti attività:

4.3.1. CARTOGRAFIA E SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI

La Provincia, per mezzo dell'Ufficio di Piano, concorre assieme alle Province e ai Comuni alla formazione e alla gestione integrata del Sistema informativo territoriale regionale (S.I.T.R), che costituisce il riferimento conoscitivo fondamentale per l'elaborazione, la comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, la valutazione degli strumenti della pianificazione territoriale, nonché per la verifica dei loro effetti, in coerenza altresì con gli indirizzi nazionali e comunitari in tema di informazione geografica. In particolare, l'Ufficio si occupa dei seguenti aspetti:

1. Strutturazione delle basi di dati territoriali;
2. Predisposizione ed elaborazione di carte tematiche geo-referenziate su applicativi GIS;
3. Analisi e costruzione del GeoDataBase;
4. Rappresentazioni geologiche ed ambientali per i SIC e Zps, faunistiche, zonizzazioni urbanistiche e habitat, parchi regionali e provinciali.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

4.3.2. RAPPORTI CON ENTI REGIONALI E TERRITORIALI QUALI CAMERA DI COMMERCIO, PROVINCE, REGIONE SARDEGNA, SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI, ENAS

Si individuano le seguenti attività.

Supporto e collaborazione con l'Area tecnica e Ambiente: predisposizione delle elaborazioni tematiche relativamente alla TASP (Territorio Agro Silvo Pastorale), Riserve di Caccia, Siti d'Interesse Comunitario (SIC), animazione delle attività previste nella Misura 1.5 del POR 2000-2006, viabilità, infrastrutturazione idrica del territorio, curve di livello e pendenza per gli interventi di competenza provinciali, carte geologiche e ambientali, adeguamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

Ufficio cartografico al servizio della predisposizione del Piano Faunistico Provinciale.

Assistenza tecnica per l'attivazione delle Intese Istituzionali di Programma.

4.3.3. SUPPORTO E COLLABORAZIONE PER LE ATTIVITÀ DEI SETTORI PROVINCIALI TURISMO, AMBIENTE, BENI CULTURALI

L'Ufficio sviluppa le seguenti attività.

Digitalizzazione ed archiviazione dei beni e delle strutture provinciali.

Definizione e rappresentazione di itinerari turistici per la visita, il trekking e il cicloturismo; pubblicazioni turistiche relative alle strutture ricettive e delle attività produttive anche attraverso Carte topografiche, strutturazione di immagini, elaborazione grafiche per fiere e mostre.

Sportello informativo per attività promozionali in seminari e convegni anche internazionali, grafica di prodotti per il Paniere Agroalimentare della Provincia.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

AT02 -Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*